

La Bce anticipa un nuovo aumento dei tassi

Francoforte vede ancora rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi

di Marco Tedeschi / Milano

TASSI La Bce ha lanciato un nuovo allarme sull'andamento dei conti pubblici di Eurolandia. Accompagnandolo, questa volta, con una certezza: i tassi di interesse saliranno più volte nel corso di quest'anno, appesantendo così la situazione di bilancio di questi

stile della Fed, ieri Papademos ha dichiarato che «ulteriori aumenti dei tassi nel corso di quest'anno sono appropriati per assicurare la stabilità dei prezzi». A chi gli ha chiesto se i banchieri centrali avessero valutato, nel programmare ulteriori rialzi, l'impatto negativo che questi avrebbero avuto sulla spesa per interessi sul debito pubblico - quindi sui bilanci - di Italia e Grecia, Papademos ha risposto che tra le due cose «non c'è alcun legame». Questo non per negare che un aumento del costo del denaro avrebbe effetti negativi sui conti pubblici, ma per sottolineare che la Bce tira dritto per la sua strada e che i governi, se vogliono rimettere a posto i bilanci, devono affrettarsi a fare le riforme strutturali ormai inderogabili e non limitarsi a criticare i banchieri centrali.

Sul fronte dei conti pubblici, peraltro, nel Rapporto annuale l'Istituto monetario ha adottato una posizione abbastanza allarmista. Senza celare un'evidente preoccupazione, la Bce rimarca che «molti governi non hanno programmi sufficientemente completi e credibili per affrontare in maniera radicale gli squilibri di bilancio», precisando di «temere che, ancora una volta, la maggior parte dei Paesi consegua risultati troppo modesti nel contenere i disavanzi di bilancio e non realizzerà neanche profonde riforme strutturali». Ma non è tutto. Il vertice dell'Istituto di Francoforte ha messo alla gogna le «una tantum» invocando la necessità di una «svolta strategica» nelle politiche di bilancio, parlando di «molte sfide difficili» e ricordando - sempre senza fare nomi - che «il numero dei Paesi con gravi squilibri di bilancio è particolarmente preoccupante». La Bce ritiene quindi che ci sono ancora «rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi». Quindi «ulteriori aumenti dei tassi di interesse

| Dieci anni di correzioni | | | |
|--|------------|-------------|-------------|
| Portata economica delle leggi finanziarie dal 1996 (fino al 2001 in miliardi di lire, dal 2002 miliardi di euro) | | | |
| ANNO | GOVERNO | FINANZIARIA | MANOVRA BIS |
| 1996 | DINI | 32.500 | 20.000 |
| 1997 | PRODI | 62.500 | 16.000 |
| 1998 | PRODI | 25.000 | 15.500 |
| 1999 | D'ALEMA | 14.700 | - |
| 2000 | D'ALEMA | 15.000 | - |
| 2001 | AMATO | 0 | - |
| 2001 | BERLUSCONI | 34.000 | - |
| 2002 | BERLUSCONI | 20 | - |
| 2003 | BERLUSCONI | 16 | 7,5 |
| 2004 | BERLUSCONI | 24 | - |
| 2005 | BERLUSCONI | 20 | - |

P&G/Unità

sono opportuni» e la Bce continuerà «da sua vigilanza per evitare che questi rischi si materializzino nel medio-lungo termine». Il protezionismo, infine, rappresenta «una minaccia alla prosperità e alla crescita». Secondo Papademos «il protezionismo non è coerente con l'obiettivo cruciale su cui l'Ue è stata edificata: quello di creare un mercato interno integrato. Le scelte protezionistiche vanno evitate, in modo da stimolare la concorrenza e le prestazioni delle nostre economie».

Per Italia e Grecia è atteso un impatto negativo sulla spesa per interessi del debito pubblico

Il fisco avverte i contribuenti: piccole distrazioni nella compilazione della dichiarazione dei redditi possono costare care. La mancata indicazione di alcuni dati possono far saltare gli sconti richiesti, far aumentare il reddito oppure portare ad una cartella esattoriale. Così l'Agenzia delle entrate ha messo a punto un piccolo vademecum. **FAMILIARI A CARICO** Il campo relativo ai familiari a carico va compilato nella sua completezza. Non solo va indicato il codice fiscale, ma anche il numero di mesi e la percentuale relativa alla suddivisione del «carico» dei figli. Attenti anche, nel caso se ne abbia diritto, a barrare le caselle per chi ha un figlio disabile o al di sotto dei tre anni: chi non lo fa perde uno sconto più sostanzioso. **LA CASA** La dichiarazione dei redditi degli immobili è tra i passaggi più complessi. I problemi iniziano già dalla prima casella, quella del reddito catastale: nel 730 va indicato senza la rivalutazione del 5% (che viene poi applicata da chi presta l'assistenza fiscale) mentre va calcolata dal contribuente se si compila Unico. Così bisogna fare attenzione se tra un anno e l'altro si cambia tipo di dichiarazione. Il fisco poi richiede la compilazione «obbligatoria» dei tre spazi dedicati alla tipologia di immobile, ai giorni, e alla percentuale di possesso. Anche in questo caso bisogna fare attenzione. Non sarà possibile indicare più di



Il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet Foto Ansa

DICHIARAZIONE DEI REDDITI Ecco gli errori fiscali che costano caro

una prima casa (codice 1), tranne che nel caso di acquisto e vendita, ma i giorni complessivi di possesso non potranno superare i 365. Inoltre, se si dà una casa in uso ad un familiare, bisogna contrassegnarla con il codice 9. **REDDITO DA LAVORO** Non basta indicare il reddito guadagnato. Ma per ottenere le deduzioni riconosciute è necessario che sia compilata anche la casella con i giorni di lavoro (o pensione) in base ai quali si calcola lo sconto. In caso contrario si perde il maggior bonus di 4.000 euro sui redditi. Attenzione anche a compilare i dati relativi alle ritenute subite per l'Ire (la nuova Irpef) e le addizionali su Comuni e Regioni. **SCONTI A RISCHIO** Il quadro relativo alle detrazioni e deduzioni è di decisa importanza per abbattere le imposte. Ma basta non inserire un codice per vedersi completamente cancellare una detrazione. Alcune righe (da Rp15 a Rp17) prevedono infatti l'indicazione della tipologia di «sconto». Altro errore frequente riguarda le spese mediche: nel 730 vanno indicate nella loro interezza, mentre su Unico bisogna ricordarsi di togliere la franchigia di 129,11 euro, valore sotto il quale il fisco non riconosce alcuno sconto. Attenti poi al bonus per le ristrutturazioni: il fisco lo cancella lo sconto se non vengono compilati correttamente i campi relativi all'anno di inizio dei lavori e alla rata che si chiede di scontare.

Per l'Italia terzo monito in pochi giorni

Ma Prodi rassicura: il risanamento dei conti non colpirà il welfare

di Bianca Di Giovanni / Roma

No comment del vicepreside della Bce Lucas Papademos sull'eventuale manovra correttiva in Italia. «Non conosco bene l'intera questione», dichiara il banchiere centrale. Anche se nel rapporto annuale dell'Istituto di Francoforte si ricorda che «senza misure aggiuntive, numerosi Paesi potrebbero non essere all'altezza dei propri impegni di risanamento». Germania, Grecia, Italia e Portogallo hanno già sfondato il tetto del 3% di deficit sul Pil e il 2006 non si prospetta un anno facile. La Bce chiede quindi una «svolta strategica» nella gestione dei conti pubblici, che escluda le una tantum e affronti percorsi strutturali. Per l'Italia è il terzo richiamo in pochi giorni, dopo il monito arrivato dall'Fmi (che in realtà aveva già denunciato la poca trasparenza dei conti a conclusione dell'ultima missione a Roma) e quello del consuntivo Eurostat dell'altro ieri, da cui emerge un Belpaese maglia nera d'Europa nei conti pubblici (assieme alla Grecia), visto che peggiora sia deficit che stock di debito, mentre gli altri grandi partner mostrano sforzi di miglioramento. Ieri è stata la volta della Bce a richiamare all'ordine, in un momento molto difficile per il Paese: un lungo interregno tra il vecchio e il nuovo governo. L'esecutivo di centrosinistra raccoglie «un'eredità pesantissima» (Guglielmo Epifani). Ma Romano Prodi ieri è tornato a rassicurare sulle prime mosse in campo economico. «Non ritengo - ha detto - che il welfare sia in contrasto con il risanamento economico». In



La sede della Bce a Francoforte Foto ansa

questo senso un modello potrebbe essere quello dei «paesi nordici, dove esiste un forte stato sociale e c'è una crescita importante». Insomma, niente tagli ai servizi essenziali, assicura il primo ministro «in pectore». Niente aumenti dell'Iva, o di altre voci fiscali. A questo punto sembra difficile stilare una lista delle misure che potrebbero rastrellare quei 7 miliardi di euro (stima del Fondo monetario) necessari a rimettere in linea i conti. L'unica cosa certa è che si avvierà subito una «due diligence», cioè una ricognizione sullo stato delle entrate e le uscite. Visti i tempi, poi, è assai probabile

che l'aggiustamento arrivi solo in autunno. Prima c'è da stilare un Dpef «a prova d'Europa». È a Bruxelles infatti che si giocano i interessi del Paese. Per questo è «precipuo interesse dell'Italia - dichiara l'eurodeputato del Pse Gianni Pittella - riannodare un fecondo rapporto con l'Europa». Intanto tutti i nodi disseminati dalla finanza creativa di Giulio Tremonti stanno venendo al pettine. Ieri sono stati pubblicati i numeri del bilancio di Scip2, il più grande cartolarizzazione mai realizzata, con incassi previsti per oltre 6 miliardi. Ebbene, il primo trimestre 2006 gli incassi si fermano al 59,4% degli obiettivi del business plan su base trimestrale, mentre su base cumulativa si è al 90%. «Il deterioramento della performance su base trimestrale - spiega il rapporto agli investitori - deriva dal basso numero di vendite concluso da Inpdap, Inpdai e G1 (consorzio per la disseminazione di immobili commerciali), mentre a perimetro cumulato il peggioramento è ascrivibile principalmente ai risultati di Inpdap e G1». Se Scip2 va a rilento, Scip3 è ancora ferma. Dalla cessione degli immobili della Difesa si attendono 4,6 miliardi di euro. Si aspettavano nel 2005, ma non sono mai arrivati. Tutta l'operazione è stata trasferita sul bilancio di quest'anno: ma metà anno si avvicina e non si vede nulla. Se si aggiungono le spese fuori linea della sanità e i «rimbalzi» attesi dalle voci sui beni e servizi della pubblica amministrazione, si raggiungono facilmente i 7 miliardi indicati dal Fondo monetario.

BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA
Banca costituita nella forma di società cooperativa iscritta con n. 8883.1 all'Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 026/1993 (Sede legale: Piazza Galvani 4 - Bologna)

BONONIA FUNDING S.R.L.
Società costituita ai sensi della L. 130/1999 ed iscritta nell'elenco Società tenuto dalla Banca d'Italia dell'art. 107 del D.Lgs. 385/1993 (Sede legale: Viale Aio Mar. 18 - Bologna)

BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA (Banca di Bologna)
comunica di aver concluso con BONONIA FUNDING S.R.L. («Bononia») un contratto di cessione di crediti pecuniari individuali in blocco ai sensi dell'art. 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale, in data 20 aprile 2006, Banca di Bologna ha acquistato in blocco Bononia tutti i crediti relativi a mutui ipotecari non ancora rimborsati trascritti da contratti di mutuo che, alla data del 28 febbraio 2006, risultavano in vigore presso la Bononia di cui costituisce una parte la Banca di Bologna ai sensi e per gli effetti di un contratto di cessione realtati stipulato in data 25 giugno 2003. La cessione a favore di Bononia ai sensi di tale contratto di cessione realtati senza stato oggetto di pubblicazione nelle sequenti edizioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:

- G.U. del 20-05-2003 Foglio delle inserzioni - n. 149;
- G.U. del 21-04-2004 Foglio delle inserzioni - n. 248;
- G.U. del 20-04-2005 Foglio delle inserzioni - n. 31;
- G.U. del 24-10-2005 Foglio delle inserzioni - n. 248.

Di seguito, riepilogando, i «Crediti Bancari» ceduti a Bononia da parte di Banca di Bologna ai sensi del contratto di cessione realtati stipulato in data 25 giugno 2003:

1) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

2) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

3) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

4) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

5) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

6) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

7) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

8) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

9) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

10) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

11) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

12) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

13) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

14) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

15) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

16) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

17) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

18) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

19) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

20) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

21) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

22) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

23) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

24) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

25) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

26) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

27) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

28) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

29) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

30) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

31) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

32) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

33) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

34) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

35) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

36) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

37) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

38) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

39) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

40) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

41) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

42) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

43) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

44) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

45) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

46) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

47) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

48) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

49) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

50) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

51) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

52) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

53) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

54) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

55) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

56) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

57) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

58) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

59) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

60) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

61) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

62) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

63) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

64) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

65) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

66) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

67) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

68) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

69) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

70) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

71) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

72) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

73) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

74) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

75) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

76) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

77) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

78) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

79) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

80) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

81) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

82) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

83) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

84) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

85) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

86) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

87) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

88) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

89) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

90) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

91) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

92) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

93) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

94) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

95) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

96) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

97) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

98) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

99) mutui ipotecari a tasso costante originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

100) mutui ipotecari a tasso variabile originari di cui l'importo in linea capitale dovuto sulla base di un contratto di mutuo ipotecario è superiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 1.000.000 e minore o uguale al 50%;

capitale e l'importo totale della rata dovuta viene calcolato aggiungendo l'interesse per tale periodo alla rata di capitale determinata al momento del finanziamento iniziale (mutuo con ammortamento «alla francese»);

(ii) il mutuo ipotecario è stato erogato prima del 31 maggio 1999;

(iii) nessun mutuo ipotecario ha una scadenza legale posteriore al 21 ottobre 2003 e anteriore al 25 aprile 2006;

(iv) un'ipoteca di primo grado; ovvero

(v) da un'ipoteca (a) di grado successivo al primo rispetto alla quale tutti gli obblighi garantiti da ipoteche con un grado di priorità maggiore sono stati completamente adempiti e (b) che non possa essere rivalutata; ovvero

(vi) un'ipoteca con un grado di priorità inferiore quando un credito garantito da un'ipoteca con un grado di priorità maggiore viene ceduto a Felisai ai sensi del Contratto di Cessione (ipoteche, se del caso, qualunque ipoteca precedentemente concessa il cui mutuo sia stato completamente rimborsato e quindi estinta, ma l'ipoteca non sia stata cancellata dal registro competente);

(vii) il mutuo ipotecario non beneficia di alcuna agevolazione specifica prevista dalla legge italiana;

(viii) almeno una rata del mutuo ipotecario è stata pagata prima della Data di Selezione riman